

TESSERAMENTO O.F.

duemila16-duemila17

Il gruppo Original Fans '99 in occasione dell'inizio del campionato dà l'avvio al tesseramento per la stagione 2016/17

La tessera avrà un costo di 5 € che oltre ad essere il “solito aiuto economico” al gruppo, garantirà uno sconto del 20% su ogni trasferta organizzata e su tutto il materiale prodotto dal gruppo stesso.

La tessera è nominale e numerata, quindi strettamente personale ed ha validità solo per la stagione in corso.

L'intero direttivo OF ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla nuova iniziativa!!!

N.B.: La scadenza per il tesseramento è 31 dicembre 2016.



SHOP O.F.

NON TESSERATO TESSERATO

SCIARPA NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
T-SHIRT NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
FELPA O.F. su preontazione		
BRACCIALETTI O.F. (bianco e verdi)	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)



PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando la trasferta di:

VARESE

domenica 6 novembre 2016

per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it



MERCOLEDI 26 OTTOBRE 2016
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

STAGIONE 2016-17
numero 01

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans

L'HOMO SAPIENS... L'HOMO COERENTE... L'HOMO ULTRAS...

Coerenza [co-e-rèn-za] s.f.

1. Coesione, compattezza; in ling. testuale, congruità semantica delle componenti di un testo

2. Conformità tra le proprie convinzioni e l'agire pratico: c. morale; connessione logica; mancanza di contraddittorietà: c. di un discorso L'homo-sapiens reputa questo un termine “difficile” e molto spesso lo accosta a gruppi e realtà che vivono di cultura di gradinate. L'homo-coerente sarà chi oggi ha capito la nuova realtà dei fatti, ha modificato le proprie convinzioni e da domani ripartirà più incassato di prima (l'agire pratico).

Allo stesso tempo, coerente sarà chi oggi ha capito la nuova realtà dei fatti, ha provato a ripartire, ma non ci si è ritrovato e ha smesso. E già qui dovremmo fermarci perchè le convinzioni sulla coerenza iniziano a vacillare... ma andiamo avanti.

Difficile applicarne la patente in ambienti come le curve dove la gente entra, esce, sta fuori (forzatamente o non forzatamente) per 1/3/5 anni, poi rientra, oppure ne ha abbastanza e sparisce. In 6 o 7 anni può cambiare anche il 90% della gente che la frequenta ed a seconda delle vicissitudini di una curva in 6/7 anni puoi passare da avere una media di 30 anni a una media di 25 o di 20, o magari di 35 se non hai ricambio.

Magari chi rappresentava la curva una decina di anni fa, con un determinato pensiero e una determinata linea, oggi ha smesso o conta meno. E magari adesso c'è qualcun'altro che si ritrova (o è addirittura nato e cresciuto) in una realtà in cui biglietto nominale, tornelli, paytv,

internet h24, microfoni, tessera del tifoso, ecc... sono la semplice quotidianità.

E quindi chi è l'incoerente in questi casi? Difficile dare una risposta, ma allora che cazzo è la coerenza???

Forse sarebbe corretto dire che ognuno sceglie di vivere ultras come meglio crede, per quello che possa voler significare. E quindi anche che è assurdo fissare l'asticella di coerenza ad un determinato punto della vita, decidendo implicitamente di rinunciare di qui all'eternità a ogni modifica di pensiero e convinzione e quindi dell'agire pratico in una realtà mutevole per definizione. Altrimenti c'è il timore che si vada a sconfinare nella religione, quindi alla follia.

L'homo-ultras non deve fare catechesi della propria storia e delle proprie esperienze, è semplicemente uno cha va oltre, uno che va al palazzetto/stadio, fa il tifo per 40/90 minuti, non fa drammi se scappa qualche scazzottata con altri della stessa specie ed è consapevole

che tutto questo non lo renderà migliore di altri simili. Può bastare come definizione? Sicuramente riduttiva, ma sì tanto tra 10, 20 o 30 anni saremo tutti al bar con un quartino di Aglianico a rimembrare “Ma te lo ricordi quando eravamo giovani quante cazzate abbiamo fatto? Quella volta lì, quella volta là...” come fanno tutti, con l'ovvia nostalgia del fisico prestante e del cazzo duro.

Ho ragione io? Non lo so, probabilmente no.

Sono stato coerente in questo discorso??? Spero di no...



SI RICOMINCIA ...

Dopo un'annata piena di soddisfazioni, dove la nostra amata è riuscita a battere record sia di società (numero di vittorie consecutive ...) sia di squadra (semifinale playoff persa in gara 7), inizia questa nuova avventura. Come recitava un coro nel lontano 2007 quando Green alzò in aria la Coppa Italia in terra emiliana, anche quest'anno, "nella mia città, c'è una novità"; infatti nella sua prima apparizione ufficiale, la Scandone parteciperà alla Champions League, diventata prima competizione ufficiale targata FIBA ... ma le assurdità sulla diatriba Lega – Federazione le lasciamo agli altri, visto che si è arrivati ad ascoltare dei ragionamenti da terza elementare ... procediamo a presentare la nostra squadra.

Iniziamo dalle conferme, che hanno dato sin da subito l'idea che quest'anno si prova a fare sul serio ... infatti, dopo coach Pino Sacripanti (con tutto lo staff tecnico) e il DS Nicola Alberani (ricordiamo che firmarono il prolungamento contrattuale già a stagione in corso), restano a calcare i legni del PalaDelmauro la coppia di playmaker Joe Ragland e Marques Green; se quella di Green è stata una conferma quantomeno aspettata, non si può dire lo stesso di Joe, che tutti avrebbero dato per ceduto in altri lidi molto più prestigiosi e con obiettivi diversi dal nostro ... ma forse, proprio la partecipazione alla Champions League ha dato quella motivazione in più al ragazzo di West Springfield a vestire ancora la casacca #1 della Scandone. Nel reparto esterni ha confermato la sua presenza in maglia Avellino, anche il "soldato" Giovanni Severini, che nell'ascesa della sua carriera, prova a dare una mano di energia e cattiveria agonistica. Infine nel reparto lunghi, oltre alla "barba" di Salvatore Parlato, decide di continuare la sua avventura in irpinia il "Professore"

Marten Leunen, forse uno degli uomini più amati dal pubblico per la sua innaturale capacità di essere il "killer silenzioso" che l'anno scorso ha portato tanta esperienza e professionalità.

Passando ora ai nuovi arrivati, per quanto riguarda il mercato straniero, la dirigenza e lo staff tecnico hanno deciso di farsi la carta risparmi in Alabama,

con il "prendi due e paghi uno" ... scherzi a parte, arrivano, appunto dall'università omonima, i due giocatori che si alterneranno nel ruolo di guardia ... sto parlando di Levi Randolph e Retin Obasohan. Il primo, statunitense, è una guardia – ala classe '92 di 196 centimetri, il secondo invece, belga di nascita (Anversa), è una guardia – play classe '93 di 185 centimetri; il fatto che questi due giocatori hanno un concetto della pallacanestro molto diverso tra di loro, permetterà di sicuro Sacripanti a dare una varietà di gioco alla squadra che, l'anno scorso, era un po' limitato nel fare. Nel ruolo di ala piccola (quello che l'avellinese medio conosce come "quillo o' posto e Nunnally") è arrivato da Memphis, lo statunitense Adonis Thomas, statunitense, classe '93, 198 centimetri ... giocatore molto diverso da Nunnally, soprattutto per la propensione ad attaccare il ferro e giocare di potenza. Nel reparto lunghi, ad affiancare Leunen nel ruolo di ala forte arriva dalla Puglia "agent zero", Andrea Zerini ... già nel giro della nazionale maggiore, Andrea porta alla Scandone quel pizzico di esperienza e capacità di post che il buon Giovanni Pini non riusciva ancora a dare nella passata stagione. Nel ruolo di Pivot sono arrivati in irpinia il centrone ucraino Kyrylo Fesenko e il nazionale Marco Cusin ... entrambi già passati in Italia nelle passate stagioni ... su Cusin di certo non sto qui a spiegarvi la sua più che decennale carriera, mentre per "KyKo" l'apparizione in Italia è stata solo nel girone di ritorno, in quella Cantù un po' "confusa" della passata stagione ... centrone di spessore sia tecnico che fisico che potrà di certo dare una mano alla Scandone anche nella competizione internazionale.

Non ci resta che aspettare e soprattutto ... continuare a cantare!



è in finale!"

E domani quello che verrà verrà, tanto si sa che questo amore sarebbe lo stesso anche se la Scandone lottasse per non retrocedere. E la finale arriva, il piazzale del forum si va popolando sempre più di irpini, fino a che si avvicina un furgone in cui campeggia evidente la scritta "Ultras Milano Basket" da cui scende un gruppo di tifosi dell'Olimpia per una stretta di mano di stima reciproca. Si entra. La partita ha un esito quasi scontato, almeno a questo punto della stagione, ma per noi



e per tutti i presenti va bene così, è già bello esserci, per giocarcela aspetteremo più avanti, oppure andrà sempre bene così, con la nostra Scandone in bella evidenza tra le squadre più forti e rispettate d'Italia.

E' stato un bel week end, all'insegna della passione sportiva, ma soprattutto dell'amicizia.

E ora si riparte, dopo una notte in pullman domani c'è comunque una giornata di lavoro o di studio da affrontare. Solo per Te. Non si ferma questo Amore!

OLTRE LO STIVALE

Assaggiare l'Europa la bellezza di 7 anni fa, è stato per noi un piacere ma soprattutto un onore. Ritornarci ti dà quella consapevolezza che forse non siamo più gli ultimi della classe o una semplice meteora. Di sicuro ci ritorniamo con lo stesso entusiasmo di sempre e la voglia e il "dovere" di non lasciare mai soli i colori che rappresentano da sempre la nostra città.

Quel "Sempre Ovunque Comunque" non è frase utile solo a riempire uno steccato.

Durante il sorteggio dei gironi di qualche mese fa, inevitabilmente tornano in mente e nel cuore delle emozioni che solo chi le ha vissute sulla propria pelle le può capire.

Come dimenticare l'accoglienza dei ragazzi degli Ultras Maccabi nella "particolare" città di Tel Aviv... Come dimenticare un palazzo di 15mila persone che canta "Vaffanculo Avellino.." in quel di Atene, la carica del Gate 7...

Come dimenticare "l'accampamento", la vignetta, la neve e Drazen per raggiungere Zagabria... Come dimenticare le bellezze del posto in quel di Malaga...

Beh, ora siamo di nuovi pronti!

Questa volta supereremo i confini italiani per ben 7 volte. Prima tappa in Serbia per far visita al Mega Leks. Palazzetto piccolo, non sembra esserci alcun gruppo ultras ma sappiamo bene che ci aspetta un viaggio non proprio di piacere.

Dopo la Serbia è la volta della Croazia e per noi è un ritorno a Zagabria. All'ora eravamo una 20ina con di fronte un nutrito gruppo di ragazzini a sostenere il Cibona. In campo ci rubarono la partita,

ma sugli spalti nessun problema e tanti applausi per noi dal pubblico di casa. Da quest'anno la musica è un po' diversa, c'è un nuovo gruppo in curva dal nome "Smogovci" con una prima linea di tutto rispetto.

Poi ci aspettano la Juventus Utena, che non è quella bianconera di Torino, ma quella biancorossa in Lituania e il KK Mornar in Montenegro. Ad attenderci palazzi sempre molto pieni e belli caldi. A seguire si vola in Francia nella casa dello SIG Strasbourg in un palazzo di oltre 6.000 posti. Tanto folklore ma non sembra esserci un vero e proprio gruppo ultras a capeggiare in curva.

Dalla Francia si passa al Belgio contro il Telenet Oostende. Anche qui ad accogliere un'arena di oltre 5.000 posti.

E per finire si vola alle Isole Canarie. Non andremo a visite le bianche spiagge ma la casa della Iberostar Tenerife dove non dovrebbe esserci alcun gruppo ultras.

Che dire, i km saranno tanti e i sacrifici ancora di più, ma quando in campo ci sono dei ragazzi che indossano una maglia con un lupo su uno scudo crociato e la scritta Scandone, sugli spalti ci sarà sempre uno striscione con un lupo che strizza l'occhio e la scritta Original Fans... che sia Italia o Europa!



SUPERCOPPA 2016

Ore 4,45 del 24.09.2016, in quel di contrada Valle si nota un assembramento insolito per quell'ora, almeno negli ultimi quattro mesi. Siamo noi, gli Original Fans, che con una manciata di fedelissimi della Scandone aspettiamo il pullman del fido Gennaro che ci porterà in quel di Milano dove la nostra squadra del cuore disputerà la Supercoppa Italiana 2016. Eh sì, era il 30

maggio quando si consumò l'ultimo atto della stagione di Lega A 2015/2016, quando da quello stesso punto partì il pullman alla volta di Reggio Emilia per gara 7 delle semifinali play-off, ed oggi, a distanza di quattro mesi, sta per consumarsi il primo atto della stagione 2016/2017, a Milano, ma sempre, ironia della sorte, contro Reggio Emilia, nella semifinale di Supercoppa 2016. Si riparte quindi per una nuova stagione, la 17sima per gli Original Fans, ma l'entusiasmo è sempre quello, non si ferma questo amore.

Amicizia, goliardia ed ironia, fanno in modo che si arrivi a Milano senza quasi accorgersene, un salto veloce in albergo e via, verso il Forum di Assago, teatro troppo scontato della manifestazione.

Il piazzale antistante alla struttura si rivela, come sempre, "ritrovo" degli irpini che vivono al "Nord" ed anche di quelli venuti con ogni mezzo da Avellino che si ritrovano in un unico abbraccio a mostrare orgogliosi il loro "humus irpino".

Trait d'union tra tutte queste componenti siamo noi, gli Original Fans, col nostro carisma, col nostro entusiasmo, con la nostra passione contagiosa.

Finalmente si entra, un po' in ritardo rispetto alla nostra tabella di marcia...c'è da allestire la coreografia che avevamo preparato nelle tre notti

precedenti. Il settore assegnatoci è striminzito, lontano dal parquet, ma riusciamo comunque ad organizzare la nostra coreografia: un abbraccio tra il nostro simbolo e quello della Scandone nella cornice della



bandiera italiana. Sopra una frase che rispecchia in pieno la nostra mentalità, la nostra filosofia "non sei mai stata una semplice partita...sei i migliori anni della nostra vita"

Palla a due. Via! La partita è avvincente, tirata ed i nostri cori risuonano nel forum ad incitare i nostri beniamini, surclassando i tifosi reggiani. Mancano due secondi. Time out, palla a Green, lampo di Ragland. Lupi in finale! Della Valle & co. con le mani nei capelli e tutti a casa reggiani su, su!

L'esplosione di gioia del nostro settore è immensa, andare in finale è una soddisfazione grandissima, resa ancor più gustosa dalla rivincita per la mancata vittoria di gara7 playoff proprio con Reggio dello scorso anno.

Felici si va a riposare, ognuno a "modo suo". Domani c'è la finale. Finale...una parola da un po' di tempo ricorrente, ma chi come noi tifa Scandone da vent'anni questa parola se la coccola, se la culla come se fosse frutto anche del suo sudore, della

sua perseveranza, della sua passione che non è mai venuta meno anche in tempi molto bui. Ripercorri per un attimo tutto quello che hai vissuto insieme a lei, nel bene e nel male, ed allora ti senti ancora più fiero di poter dire:" La Scandone



MONDO ULTRAS

Fortitudo, 22 diffidati (tra cui due dirigenti) per gli incidenti di Treviso:

Bologna, 1 ottobre 2016 – Ventidue provvedimenti di divieto di accesso alle manifestazioni sportive. Ma tra i ventidue Daspo che la questura di Treviso ha emesso nei confronti della Fortitudo – relativamente alla prima gara della semifinale promozione della scorsa stagione tra De Longhi e Aquila – ci sono anche due dirigenti della società.

Il club di via San Felice ha già impugnato il provvedimento e presentato ricorso. Sulla vicenda sta indagando anche la Federbasket, perché la ricostruzione non convince del tutto. E la stessa Fip ha chiesto alla Fortitudo tutta la documentazione per capire realmente cosa sia accaduto nel corso di quella partita e per comprendere le responsabilità. Secondo la Questura veneta i due dirigenti avrebbero incitato il pubblico di fede Fortitudo a fare invasione di campo.

Comunicato Panthers Venezia del 25/09/2016:

Un altro scempio si è consumato ieri nel tempio del basket veneziano, nonché casa della gloriosa Società Sportiva Costantino Reyer Venezia 1872, proprio nel luogo che diede i natali al nostro storico gruppo nel lontano 1976.

All'alba del nostro 40° anniversario ci tocca, essendone costretti nostro malgrado, a constatare nauseati che l'attuale proprietà sconvolge e cancella 144 anni di storia sportiva affiancando il nome della gloriosa Reyer a realtà cestistiche territoriali da sempre (sportivamente inteso) antitesi dell'identità stessa che la fonda e la costituisce.

Mai e poi mai la Reyer Venezia intesa da Costantino suo fondatore e dagli storici eroi sportivi che l'hanno rappresentata con orgoglio in Italia e in Europa indossandone la gloriosa maglia simbolo di tradizione e cultura veneziana, esclusivamente veneziana, avrebbero potuto accettare una condizione prospettata dalla società, ossia alludendo imprecisamente a velleità di unione metropolitana. Alla stessa stregua i Panthers 1976 Venezia, unici custodi di questa fede sportiva ultracentenaria e fedeli storicamente alla tradizione lagunare e ai valori di appartenenza granata, non possono condividere tali oscenità.

Tralasciando i giochi burocratici nell'utilizzo di denominazioni, che non ci interessano, SOSTENIAMO E SEMPRE SOSTERREMO CHE LA REYER, LA NOSTRA REYER, LA REYER DEI VENEZIANI, PUÒ ESSERE ACCOSTATA SOLO AL NOME DELLA NOSTRA MERAVIGLIOSA CITTÀ, E A NESSUN ALTRO!!!

I soldi, la serie A e l'Europa non danno la possibilità a nessuno di stravolgere questi principi che da sempre ed esclusivamente hanno accompagnato il cammino della Reyer e delle generazioni di appassionati tifosi che si sono susseguite e che con orgoglio infinito ne hanno scritto la storia. CON TUTTI I MEZZI IN NOSTRO POSSESSO CI OPPORREMO A TUTTO QUESTO DA SUBITO E PER TUTTO IL TEMPO CHE SARÀ NECESSARIO!

È ORA DI SMETTERLA DI FERIRE IL CUORE SPORTIVO DI UNA CITTÀ intera SVILENDONE LA STORIA E OFFENDENDONE I TIFOSI.

Per Costantino, Per Roby, Per Venezia.

Direttivo Panthers 1976 Venezia

Comunicato Ultras Milano del 21/09/2016:

PROLI, LA COERENZA E IL CAPITANO

La stagione è alle porte e la Curva è pronta a ripartire da dove avevamo lasciato con ancora negli occhi la gioia della "notte di Reggio Emilia".

Prima di ricominciare vogliamo fare alcune doverose considerazioni riguardo i comportamenti societari durante l'estate e render note alcune scelte da noi operate per la prossima stagione che è alle porte.

Riguardo la società, al di là della campagna acquisti che come sempre non giudichiamo in quanto non riguarda la sfera del tifo valutare l'opportunità di scegliere questo o quell'altro giocatore, due

sono i fatti rilevanti su cui ci pare giusto prendere posizione.

In primo luogo e fatto GRAVISSIMO, il cambio del logo. Il simbolo dell'Olimpia per i veri tifosi è e sarà sempre il Fiero perché piaccia o non piaccia ha sempre rappresentato la continuità con la Nostra storia oltre che un abbinamento all'epoca più vincente della storia Olimpia. Come troppo spesso accaduto con l'avvento dei due soliti noti, il rispetto dei tifosi con questa decisione da parte della società è venuto ancora una volta meno.

Per questa ragione gli UM han deciso di dedicare al "nobile caduto" una piccola coreografia in occasione dell'incontro che ci attende sabato per ribadire a tutti che la nostra storia va rispettata. Altro fatto eclatante inerente la società su cui ci vogliamo soffermare è stato il cambio di capitano. Sebbene assolutamente condivisibile (gli UM da almeno 2 anni hanno sempre sottolineato la qualità tecnica di Gentile ma anche l'inopportunità di considerarlo un capitano visti i tanti comportamenti infantili da lui troppo spesso tenuti) quello che ci pare assolutamente privo di stile è il tono e i tempi con cui il "presidentissimo" ne abbia dato comunicazione. Ancora una volta l'arroganza di un mezzo uomo che non dimentichiamolo mai ha denunciato i propri tifosi per una semplicissima contestazione, ha disgustato tutti. Sentire parlare lui, che da uomo non si è MAI comportato nei confronti dei tifosi più appassionati, che chiede a qualcuno di "essere uomo" ci pare quantomeno ridicolo. La scelta di renderlo pubblico a tre giorni da un importante incontro poi si commenta da sola.

A questo riguardo gli UM hanno deciso di rimanere sulla propria posizione di condanna verso quei dirigenti che non potranno mai esser perdonati per i loro comportamenti passati e che continuano a mancare di rispetto alla storia della gloriosa società di cui hanno l'onore di ricoprirne un ruolo così importante.

Con L'OLIMPIA nel Cuore, AVANTI MILANO!!!

Comunicato Spartani Casale Monferrato del 08/09/2016:

25 novembre 2007: per la prima volta appare lo striscione Spartani.

Un'idea nata da un gruppo di amici con lo scopo di aggregare e coinvolgere tutta una città che, come noi, ama divertirsi tifando la CASALE della palla a spicchi.

Collaborando col Club storico C.R.B., la sezione ha voluto provare a distinguersi senza dissociare, esprimendo, all'interno di un gruppo forte, idee più giovani e più innovative.

Dopo la promozione in serie A questa distinzione è venuta meno e si è cercato di unire le forze sotto un unico gruppo.

Oggi più che mai, dopo la decisione di scioglimento presa dal direttivo CRB, abbiamo il desiderio e la voglia di continuare a dare il nostro supporto alla squadra, cercando di costruire, con tutte le difficoltà del caso, un'alternativa proprio a questo storico Gruppo.

Consapevoli dei nostri limiti, ripartiamo da 0 senza presunzioni, con umiltà e con l'unico obiettivo di dare il nostro contributo al sostegno della squadra, provando a coinvolgere tutto un PALAZZO che, siamo certi, ci darà, come sempre, una mano.

Lo spirito di amicizia, di festa e di aggregazione e la voglia di tifare sarà il nostro must e, chiunque voglia entrarne a far parte, sarà il benvenuto con spirito di "TIFO TOTALE" per un "PALAZZO CHE SALTA".

Noi ci saremo e tu?

La Curva Lupo (curva nord) ti aspetta per dare il tuo contributo a sostegno della squadra FORZA JUNIOR!

Comunicato scioglimento Casalerossoblu del 15/07/2016:

Dopo undici anni di attività Casalerossoblu comunica lo scioglimento del Club. Questa sofferta decisione è nata dopo un confronto tra i membri del direttivo che hanno constatato l'emergere, all'interno della curva, di nuove idee nella gestione del tifo, che non collimano con lo spirito per cui era nato Casalerossoblu.

PER SEMPRE FORZA JUNIOR

D A S P O

Il DASPO (acronimo che sta per "divieto di accesso alle manifestazioni sportive" 1) è una misura di prevenzione atipica² ed è caratterizzato dall'applicabilità a categorie di persone che versino in situazioni sintomatiche della loro pericolosità per l'ordine e la sicurezza pubblica con riferimento ai luoghi in cui si svolgono determinate manifestazioni sportive, ovvero a quelli, specificatamente indicati, interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle competizioni stesse. Si tratta perciò di misura che prescinde dall'avvenuto accertamento giudiziale della responsabilità. Per l'esattezza, l'art. 6 comma 1 legge 401/1989, nella sua ultima versione, prevede che la misura in esame sia applicabile "nei confronti delle persone che risultano denunciate o condannate anche con sentenza non definitiva nel corso degli ultimi cinque anni per uno dei reati di cui all'articolo 4, primo e secondo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110, all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, all'articolo 6-bis, commi 1 e 2, e all'articolo 6-ter, della presente legge, nonché per il reato di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, e per uno dei delitti contro l'ordine pubblico e dei delitti di comune pericolo mediante violenza, di cui al libro II, titolo V e titolo VI, capo I, del codice penale, nonché per i delitti di cui all'articolo 380, comma 2, lettere f) ed h) del codice di procedura penale ovvero per aver preso parte attiva ad episodi di violenza su persone o cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, o che nelle medesime circostanze abbiano incitato, inneggiato o indotto alla violenza", ed ancora "nei confronti di chi, sulla base di elementi di fatto, risulta avere tenuto, anche all'estero, una condotta, sia singola che di gruppo, evidentemente finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza, di minaccia o di intimidazione, tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica o a creare turbative per l'ordine pubblico nelle medesime circostanze di cui al primo periodo". L'art. 6 comma 1 legge 401/89 prevede che, a chi è colpito dal DASPO, sia vietato di poter accedere a manifestazioni sportive nazionali e talvolta internazionali; il

comma 2 della stessa disposizione prevede la possibilità che, al destinatario del DASPO, sia imposto l'obbligo di presentarsi presso l'ufficio o comando di polizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato (o altro appositamente indicato), in concomitanza con le manifestazioni sportive di cui al comma 1, ad orari o cadenze prefissati.

Competente a emettere il provvedimento è il Questore. La durata del provvedimento, fissata in un periodo da un anno a cinque anni secondo le modifiche volute dal d.lgs. n. 41/2007, può oggi essere aumentata fino a otto anni nei casi più gravi: in base alle novità legislative del 2014, infatti, è previsto che "in caso di condotta di gruppo di cui al comma 1, la durata non può essere inferiore a tre anni nei confronti di coloro che ne assumono la direzione. Nei confronti della persona già destinataria del divieto di cui al primo periodo è sempre disposta la prescrizione di cui al comma 2 e la durata del nuovo divieto e della prescrizione non può essere inferiore a cinque anni e superiore a otto anni". Il DASPO viene sempre notificato all'interessato ma, nel caso in cui ad esso si affianchi l'obbligo di comparizione, esso è comunicato anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente (art. 6 comma 3 L. 401/89). In quest'ultimo caso, il Procuratore della Repubblica, entro 48 ore dalla sua notifica all'interessato, ne chiede la convalida al G.i.p. presso il medesimo Tribunale, che deve provvedere entro le successive 48 ore pena la perdita di efficacia, e ha oggi la facoltà di modificare le prescrizioni di cui al comma 2 (in base alle novità legislative del 2014). Tuttavia, il Questore può autorizzare l'interessato, in caso di gravi e documentate esigenze, a comunicare per iscritto il luogo in cui questi sia reperibile durante le manifestazioni sportive. Il provvedimento in esame può essere comminato a un soggetto minorenne, purché abbia compiuto i 14 anni; in tal caso, competente per la convalida sarà il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale per i minorenni³. Il DASPO è ricorribile in sede giurisdizionale-amministrativa (ossia al TAR e, in secondo grado, al Consiglio di Stato). Invece l'ordinanza del G.I.P. che lo convalida nelle ipotesi di cui all'art. 6 commi 2 e 3 L. 401/89 è ricorribile per Cassazione, ma il ricorso non ha effetto sospensivo.